

COMUNICAZIONI

**Missioni vevoli
nella seduta del 5 ottobre 1999.**

Amoruso, Angelini, Berlinguer, Bindi, Bressa, Corleone, Armando Cossutta, Danese, D'Alema, D'Amico, De Franciscis, Diliberto, Dini, Fabris, Fassino, Jervolino Russo, Lento, Mangiacavallo, Martino, Mattarella, Mattioli, Melandri, Morgando, Ranieri, Rivera, Rodeghiero, Scoca, Sinisi, Solaroli, Treu, Turco, Visco, Vigneri, Vita.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Amoruso, Angelini, Berlinguer, Bindi, Bressa, Calzolaio, Cardinale, Corleone, Armando Cossutta, Danese, D'Alema, D'Amico, De Franciscis, Diliberto, Dini, Fabris, Fassino, Jervolino Russo, Lento, Li Calzi, Mangiacavallo, Martino, Mattarella, Mattioli, Melandri, Morgando, Ranieri, Rivera, Rodeghiero, Scocca, Sinisi, Solaroli, Treu, Turco, Visco, Vigneri, Vita.

Assegnazione di un progetto di legge a Commissione in sede referente.

A norma del comma 1, dell'articolo 72 del regolamento, il seguente progetto di legge è deferito alla sottoindicata Commissione permanente:

II Commissione (Giustizia):

S. 3160. — SBARBATI; BONITO ed altri; MIGLIORI; DELMASTRO DELLE VEDOVE ed altri; MOLINARI ed altri; DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA DEL GOVERNO: « Modifiche alla legge 21 novembre 1991, n. 374 recante istituzione del

giudice di pace. Delega al Governo in materia di competenza penale del giudice di pace e modifica dell'articolo 593 del codice di procedura penale » *(approvato dalla Camera, in un testo unificato, modificato dal Senato, nuovamente modificato dalla Camera e nuovamente modificato dal Senato) (675-1873-2507-2891-3014-3081-D) Parere delle Commissioni I, V e XI.*

Modifica nell'assegnazione di un disegno di legge a Commissioni in sede referente.

La XII Commissione permanente (Affari sociali) ha richiesto che il seguente disegno di legge, attualmente assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), in sede referente, sia trasferito alla sua competenza primaria:

« Disposizioni per sostenere la partecipazione, la rappresentanza e le attività dei giovani nella società » (6220).

Tenuto conto della materia oggetto del disegno di legge la Presidenza ne ha disposto l'assegnazione alle Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e XII (Affari sociali), con parere delle Commissioni V, VII, VIII, XI, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Trasmissione dalla Corte dei Conti.

La Corte dei conti con lettera in data 29 settembre 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la deliberazione, emessa dalla sezione del controllo sugli atti del

Governo e delle amministrazioni dello Stato in data 15 giugno 1999, in merito alla relazione del consigliere istruttore dell'ufficio controllo sugli atti del Ministero università e ricerca scientifica e tecnologica concernente la gestione dei consorzi per l'insegnamento universitario a distanza.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissione dal ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

Il ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, con lettera in data 29 settembre 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 15 della legge 5 agosto 1978, n.468, come modificato dall'articolo 9, della legge 23 agosto 1988, n. 362, la relazione previsionale e programmatica per l'anno 2000 corredata dal programma di sviluppo del Mezzogiorno (doc. XIII, n. 4).

A questo documento è allegata ai sensi dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 1985, n. 808, la relazione sullo stato dell'industria aeronautica per l'anno 1998 (doc. XIII, n. 4-*quinquies*);

Questi documenti saranno stampati e distribuiti.

Trasmissione dal ministro delle finanze.

Il ministro delle finanze, con lettera in data 29 settembre 1999, ha trasmesso, ai

sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge 28 settembre 1998, n. 337, la prima relazione sullo stato del servizio di riscossione dei tributi (doc. CLIX, n. 1).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Richiesta ministeriale di parere parlamentare.

Il ministro della giustizia ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 40 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale relativo all'utilizzo dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 1998, relativo a contributi da erogare ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Alla richiesta è allegata la documentazione sull'attività dell'Istituto internazionale di studi giuridici.

Tale richiesta è deferita, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla II Commissione permanente (Giustizia), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 25 ottobre 1999.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentanti sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

(Sezione 1 – Rilancio degli investimenti nel settore dell'energia nucleare)**A) Interrogazione:**

SIMEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nell'intervento pronunciato mercoledì 25 novembre 1998 nel corso dei lavori della Conferenza nazionale dell'energia, il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ha, tra l'altro, auspicato il « rilancio degli investimenti nella fissione nucleare », vagheggiando « nuove frontiere, reattori di fissione sicuri » —:

se — e per quali ragioni — il Governo intenda operare in direzione di un « ritorno » al nucleare;

se nell'ambito della compagine governativa si riscontri una posizione univoca e concorde su questa inquietante prospettiva. (3-03107)

(1° dicembre 1998).

(Sezione 2 – Attivazione del piano telematico per la Calabria)**B) Interrogazione:**

ARMANDO VENETO. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

a seguito della soppressione dell'intervento straordinario (legge 488/92 e de-

creto attuativo n. 96 del 3 aprile 1993) il commissario liquidatore trasferiva al ministero dell'università tutte le competenze *ex lege* n. 64 del 1986, incluse quelle relative all'azione organica n. 2, nel cui ambito era stato finanziato il piano telematico Calabria con uno stanziamento di 409 miliardi;

per l'attuazione del piano, che prevedeva la creazione di 500 posti di lavoro, si era costituito il consorzio Telcal formato da Telecom, Italtelco, Intersiel e regione Calabria; la Intersiel — partecipata Finsiel, gruppo IRI, *ex* SIP — e Carical diveniva partner esecutivo di Telcal;

in esecuzione del progetto originario numerosi progetti venivano messi in cantiere e la loro esecuzione comportava esborsi per stati di avanzamento pari ad oltre 130 miliardi di lire; la soppressione dell'intervento straordinario, però, bloccava le risorse e portava la società, nel frattempo sorte a margine del progetto, o al fallimento, o alla riconversione;

a tale ultima condizione approdava Intersiel: nata dall'intesa Carical-Finsiel con preminente vocazione a fornire servizi informatici alla banca ed al territorio, riceveva commesse dalla Cassa di risparmio (che chiudeva il suo centro elettronico ed affidava alla nuova società i suoi processi di informatizzazione) e — più tardi — dalla Telcal, alla quale si legava con una convenzione assolutamente vincolante;

ciò ovviamente significa che l'Intersiel tradiva la sua stessa ragion d'essere, poiché, lungi dal porsi al servizio del territorio e del libero mercato su di esso svolgentesi, diveniva appendice di committenti-*partner*;

allorché il flusso delle risorse si esauriva, proprio questa denunciata condizione di rapporto unico e monopolistico accelerava la crisi dell'Intersiel, che si scindeva in Carisiel (partecipata in esclusiva alla Cassa di risparmio, oggi Carime) alla quale andavano il *know how* bancario e le migliori professionalità; ed in Intersiel (di esclusiva proprietà Finsiel) che rimaneva in attesa degli esiti della mai rescissa convenzione Telcal;

dopo un tentativo senza esito del Ministro dell'università *pro tempore* professor Salvini, inteso a dare corso agli interventi programmati, il Ministro Berlinguer riprendeva la questione, avendo la medesima prospettiva del citato suo predecessore;

Intersiel si svegliava così dal lungo letargo, derivante dal non aver commesse né capitali: riorganizzava il suo *staff*, procedendo con promozioni politiche di impiegati che divenivano dirigenti e con un nuovo *management* tutto costruito all'interno di Telcal, tutti e due lanciati nella distribuzione in regione Calabria di oltre 300 miliardi (quanti erano i fondi non spesi della originaria dotazione) —:

con quali criteri di valutazione e in base a quali *curricula* professionali si sia ritenuto di affidare un patrimonio così ingente e di così grande rilevanza strategica per la Calabria agli attuali direttori di progetto e agli attuali vertici del consorzio stesso;

con quali criteri siano stati scelti i nove comprensori sperimentali (Telcal non interesserà tutta la regione), con quali valutazioni, e soprattutto in base a quali requisiti siano stati attribuiti da Telcal i progetti da realizzare nei diversi territori;

a quanto ammonti il costo della progettazione del 1997 per attualizzare il piano telematico Calabria e chi siano gli esperti che sono stati chiamati a pronunciarsi sulla congruità del nuovo progetto e sulla efficacia delle sue linee strategiche;

se nel riprogrammare il piano telematico si siano sentite altre aziende informatiche presenti sul territorio calabrese e

nazionale, per garantire che i costi che Telcal subisce per l'ingaggio pregresso di Intersiel sono ancora congrui;

a chi faccia capo il comitato tecnico-scientifico che si è assunto una responsabilità, in questa direzione, soprattutto alla luce degli avvenimenti che hanno portato alla scissione della prima Intersiel;

se la stessa abbia la certificazione Iso 9000 e, in caso affermativo, quando l'abbia acquistata e in base a quale protocollo produttivo;

se risponda a verità che, avendo la Telcal la vocazione di formare 200 giovani da destinare alla promozione dell'informatica sul territorio, sarà l'Intersiel ad assumerli direttamente, con contratti di formazione;

in che modo la regione Calabria, socia della Telcal, stia vigilando sulla correttezza delle azioni che il *management* sta mettendo in campo;

se la Telecom abbia già fissato i costi che amministrazioni e aziende dovranno sostenere nel rilevare, fra tre anni, le infrastrutture tecnologiche che la Telcal avrà realizzato per estendere a tutto il territorio calabrese la fruizione dei servizi in Intranet ed Internet;

se la natura dei contratti di servizio che la Telcal dovrebbe attivare con le amministrazioni prima di procedere alla realizzazione dei servizi, sia stata sottoposta ad un *pool* di esperti *superpartes* che testimoni la congruità dei servizi stessi e dei relativi costi;

se la Telcal abbia preordinato uno sbocco occupazionale per i 200 giovani che l'Intersiel assumerà a tempo determinato con il contratto di formazione-lavoro, dove e presso quale struttura abbia intenzione di realizzare corsi;

a vantaggio di chi andranno i fondi finalizzati a questo scopo nel *budget* del piano telematico, *budget* che essendo pubblico non può cumularsi ad altre provvidenze o agevolazioni previste dal « pacchetto Treu »;

quali ragioni abbiano indotto la Telcal a liquidare la questione Ced di Germaneto, senza preventivamente concordare con la regione un piano che ottimizzasse il *know how* professionale, prima ingaggiato da Telcal 1 ed oggi abbandonato a se stesso;

con quali risorse umane si intenda attivare il centro servizi, laboratorio di eccellenza previsto dal piano telematico 2, con quali criteri se ne sia stabilita l'ubicazione e quali motivazioni abbiano indotto il *management* della Telcal a liquidare la questione Germaneto, chiedendo di utilizzare con nuovo dispendio di risorse una nuova struttura a Lamezia;

se per la « mappatura » del territorio prevista dal piano il *management* della Telcal abbia ritenuto di utilizzare le fonti gratuite dell'Aipa (Autorità informatica pubblica amministrazione) o se abbia già deciso diversamente e a quali costi;

quanto del *budget* disponibile sia destinato all'infrastrutturazione telematica della Calabria e quanto abbia assorbito da consulenze e servizi che lasceranno poco o nulla al territorio;

se, alla luce di quanto sopra esposto, non intenda nominare una Commissione di vigilanza *super partes* e trilaterale ministero-regione-enti locali destinatari del piano sull'operato di Telcal cui il *management* dovrà riferire sugli stati di avanzamento conseguiti per la parte progettuale ed economica nel realizzare il piano che la Calabria aspetta fin dal 1990. (3-03548) (5 marzo 1999)

(Sezione 3 – Aspetti gestionali del Cnr)

C) Interrogazione:

NAPOLI, MALGIERI e LANDOLFI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, per la funzione pubblica*

e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. — Per sapere — premesso che:

non è ancora avvenuta l'emanazione del decreto legislativo attinente la riforma del Cnr;

le varie bozze in circolazione evidenziano che le raccomandazioni formulate dalle competenti Commissioni parlamentari sono state recepite solo in parte;

le richieste in merito ad un potenziamento della ricerca italiana non sono di fatto accolte dal Governo, anzi è possibile verificare una ulteriore decurtazione dei finanziamenti, congelati da anni, agli enti di ricerca e la mancanza di nuovi progetti finalizzati;

la decurtazione dei finanziamenti rischia di creare danni irreparabili al sistema scientifico nazionale dovuti alle conseguenti instabilità numeriche del personale attualmente in servizio, l'impossibilità di tutelare il patrimonio immobiliare e tecnologico esistente, nonché di attuare dei programmi pluriennali di spesa;

il mantenimento di rigide separazioni tra Cnr, Enea, Asi, Infn, non porta a soluzione problemi che attengono alla molteplicità di funzioni, ridondanza di iniziative, di competenze e spesso di inutili competizioni tra i diversi enti con sperpero delle limitate, ma pur sempre rilevanti, risorse;

questa fase dovrebbe essere gestita dai responsabili degli enti di ricerca con oculatezza e rispetto delle oggettive esigenze dei gruppi di ricerca, unici legittimi destinatari delle risorse economiche assegnate —:

se corrisponda al vero che:

a) pur a parità di contributo ordinario dello Stato negli anni 1997, 1998 e 1999, gli Istituti del Cnr e le Aree di ricerca abbiano ottenuto nel 1998 ed assegnato nel 1999 minori risorse ordinarie del 1997 e questo nonostante le rilevanti economie

dell'ente dovute alla diminuzione del personale per dimissioni o per collocamento in quiescenza;

b) alcuni Comitati nazionali del Cnr abbiano ritenuto di non procedere alla divisione delle dotazioni ordinarie per il 1999 agli organi propri del Cnr, risultando così gli stessi assegnatari di dotazioni effettuate con una divisione puramente amministrativa e senza alcuna valutazione di merito comparativa delle attività delle singole strutture scientifiche;

c) vi siano gravi carenze gestionali nelle aree di Milano, Pisa, Roma e Napoli ove verrebbero pagati affitti onerosi per edifici ancora da utilizzare, non più utilizzati da strutture del Cnr o non in regola con i requisiti di legge sulla sicurezza;

d) a Roma si stia pagando il canone d'affitto per un edificio a Monterotondo mentre il personale dell'Istituto di biologia cellulare ancora opera nella sede di viale Marx;

e) a Milano il Cnr paghi affitti per la Bicocca per locali non ancora occupati dagli Istituti di ricerca;

f) dopo aver pagato svariati miliardi per una torre nel centro direzionale di Napoli, il Cnr vi abbia rinunciato, senza avere la restituzione delle somme elargite, in cambio di qualcosa non bene definito a Pozzuoli e rinviando così ulteriormente, con grave danno per l'attività di ricerca, la sistemazione degli istituti del Cnr a Napoli;

g) pur in assenza di un quadro definitivo di riferimento dell'assetto dell'ente, si sia proceduto, presso la sede centrale del Cnr e gli uffici amministrativi connessi in Roma, ad effettuare traslochi, ristrutturazioni, acquisti di mobili e di nuovi *computers*, rifacimenti di impianti, il tutto con grande disagio del personale ed ingenti spese, peraltro non previste nei programmi di spesa del 1997 né in quello di previsione per il 1998;

h) l'amministrazione centrale, pur avendo liquidato parte del parco automobilistico e destinato gli autisti a compiti

amministrativi, paghi, invece, noleggi di *limousines* con autista privato per le necessità di alcuni dirigenti amministrativi del Cnr che non avrebbero diritto all'uso della macchina di servizio;

i) parte rilevante del patrimonio della biblioteca centrale del Cnr verrebbe periodicamente posta in casse inviate all'Area della ricerca di Montelibretti, a ben 40 chilometri da Roma, con grave pregiudizio per i possibili utenti;

l) concorsi relativi al personale dell'amministrazione centrale, pur se banditi da tempo, non giungono a conclusione;

m) bandi di concorso firmati siano stati inviati con mesi di ritardo per la relativa pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, con conseguente turbativa delle procedure concorsuali;

n) l'amministrazione centrale del Cnr abbia continuato, in contraddizione con la legge delega, ad assumere nuovo personale per i propri uffici, danneggiando conseguentemente le possibili assunzioni da parte degli Istituti di ricerca;

o) accentrando in maniera impropria competenze di amministrazione attiva in contrasto con il disposto del decreto legislativo n. 29, il presidente del Cnr abbia assegnato fondi al dipartimento dell'università di Tor Vergata, dove è docente il professor La Bella, responsabile della segreteria scientifica del presidente, per attività indefinite sotto l'aspetto amministrativo;

p) il capitolo fondi a disposizione del presidente è stato considerevolmente impinguato sottraendo disponibilità per le attività proprie degli organi di ricerca del Cnr e lasciando alla pura discrezionalità del presidente, a volte confortato dal consiglio di presidenza, il finanziamento ad una pluralità di soggetti in gran parte esterni al Cnr ed anche privati, senza alcuna trasparenza sulle motivazioni che sono alla base di queste elargizioni;

q) il Cral del Cnr, del quale il presidente sarebbe stato socio fino alla sua

nomina, abbia avuto notevoli aumenti finanziari nel 1998 ed abbia diminuito i sussidi al personale;

r) vi siano motivi fondati per cui nel *report* 1998 sulle attività del Cnr vengono tralasciate le divulgazioni di importanti recenti successi conseguiti nella genetica umana, nell'astrofisica e nei nuovi materiali;

s) l'ex direttore generale del Cnr dopo le dimissioni da tale incarico abbia stipulato un sostanzioso contratto di consulenza pagato dal Cnr stesso;

se, accertato quanto sopra, non ritengano indispensabile ed urgente varare il decreto sul riordino degli enti di ricerca in modo che si possano ristabilire chiarezza di obiettivi e trasparenza di metodi nella gestione della ricerca scientifica nazionale;

se, dagli opportuni accertamenti, i fatti esposti risultino veritieri, quali provvedimenti intendano assumere nei confronti dei responsabili. (3-03336)

(28 gennaio 1999).

(Sezione 4 - Finanziamento dei programmi di ricerca del CNR)

D) Interrogazione:

CAVERI e RIVA. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

nella seduta della Camera dei deputati del 17 dicembre 1997 il Governo accolse l'ordine del giorno 9/4354/052 con il quale si impegnava « il Governo a disporre che il Consiglio nazionale delle ricerche provvedesse alla prosecuzione dei programmi di ricerca in essere, attuando e sostenendo un programma pluriennale di ricerca scientifica e tecnologica, ed a raccomandare al ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica di supportarne la realizzazione »;

purtroppo alcuni giorni fa il comitato ambiente del Consiglio nazionale delle ricerche ha approvato un contributo per il

progetto Ev-K2-Cnr che consentirà, qualora confermato dal Consiglio di presidenza, unicamente il funzionamento e il mantenimento del laboratorio-osservatorio Piramide per l'anno in corso;

pur riconoscendo lo sforzo del Cnr, in tempi di difficile congiuntura, per consentire la fruizione della Piramide da parte dei ricercatori, purtroppo va rilevato che lo stanziamento previsto non può garantire la realizzazione dei 33 progetti di ricerca proposti e per tali attività si dovrà trovare una fonte di finanziamento indipendente, o basarsi sui già scarsi fondi attribuiti ai vari istituti. È quindi prevedibile che la maggior parte delle unità operative, non potendo contare su un minimo di supporto, dovrà rinunciare alla campagna di ricerca, o quanto meno posticiparla fino al reperimento dell'indispensabile copertura finanziaria;

tutto ciò, oltre a vanificare l'attuazione di un programma pluriennale di ricerca scientifica e ad impedire di cogliere con pienezza di risultati una formidabile opportunità per la ricerca scientifica e tecnologica, dimostra come sia stata recepita solo in minima parte la volontà espressa nell'ordine del giorno n. 9/4354/52 —:

se non si ritenga opportuno intervenire sul Cnr per ripristinare nella sua pienezza l'importante attività di ricerca citata nell'ordine del giorno della Camera. (3-04343)

(1° ottobre 1999)

(ex 5-04152 del 1° aprile 1998).

(Sezione 5 - Agibilità della sede del CNR di Palermo)

E) Interrogazione:

GIACALONE. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio nazionale delle ricerche in Sicilia conta 390 dipendenti, dei quali 180 nella sola Palermo. Di questi ultimi 150 lavorano nella sede di via La Malfa dove è

stato trasferito il personale che precedentemente operava su 10 sedi sparse per la città di Palermo, senza collegamenti reciproci e senza servizi di alcun genere;

la sede di via La Malfa è fornita di completo e tecnologicamente avanzato sistema di servizi, unica in tutto il meridione e non seconda a molte sedi italiane ed europee;

l'acquisita visibilità del Consiglio nazionale delle ricerche a Palermo, con il trasferimento in via La Malfa, ha permesso, in questi pochi anni, l'allacciamento di nuovi contatti tra la ricerca scientifica ed il territorio, impensabile nella situazione precedente. Attualmente il Consiglio nazionale delle ricerche di Palermo ha contatti operativi stabili con il Commissariato per la regione siciliana, con alcuni assessorati ed uffici della regione siciliana, con l'assemblea regionale, con alcuni comuni, nonché con l'associazione degli industriali ed aziende private ed è costantemente in contatto con i *media* per la diffusione dei risultati delle attività di ricerca;

l'immobile di via La Malfa non ha tuttavia ottenuto l'agibilità da parte del comune di Palermo, con la giustificazione che la destinazione a sede del Consiglio nazionale delle ricerche sarebbe in contrasto con le previsioni del piano regolatore generale del 1962 che comprendeva l'area in zona industriale;

ciò limita fortemente lo sviluppo delle attività scientifiche e penalizza, oltre i ricercatori, l'intera città di Palermo —:

quali provvedimenti intenda adottare per modificare tale situazione. (3-04347)

(4 ottobre 1999)

(ex 5-05816 del 17 febbraio 1999).

(Sezione 6 — Situazione occupazionale relativa al quotidiano « Il Tempo »)

F) Interpellanze e interrogazioni:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il

Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere:

se rispondano a verità le voci, sempre più insistenti, secondo le quali la società editrice de *Il Tempo* sarebbe in procinto di praticare ulteriori tagli occupazionali ricorrendo a prepensionamenti e cassa integrazione;

se vi sia stata la piena attuazione dell'accordo sottoscritto presso il ministero del lavoro tra la società editrice de *Il Tempo* e le organizzazioni sindacali;

se la società editrice proprietaria del quotidiano romano rispetti le modalità e utilizzi correttamente i benefici previsti dalla legge n. 416 del 1981 sulle provvidenze all'editoria, nel pieno rispetto dell'accordo intercorso con le organizzazioni sindacali.

(2-01774)

« Gramazio ».

(22 aprile 1999).

GRAMAZIO e CARLESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

la società editrice (Editrice Romana spa) del quotidiano *Il Tempo*, a partire dal 23 giugno 1999, ha sospeso dal servizio senza rotazione quarantatré giornalisti delle redazioni di Roma, Campobasso, Chieti, Pescara, Rieti, Civitavecchia e degli uffici di corrispondenza di Lanciano, Sulmona, Termoli e Vasto, riducendo drasticamente, in tal modo, il personale e definendo una nuova organizzazione del lavoro che penalizza gravemente la situazione occupazionale del quotidiano romano;

risulta all'interrogante che si sia verificata una contrapposizione della proprietà, rappresentata dal costruttore Domenico Bonifaci, con i dipendenti, i giornalisti e i professionisti dell'Editrice Ro-

mana spa, proprietaria della testata *Il Tempo*, e che da tale vicenda si siano generate irregolarità amministrative;

le iniziative dell'editore, ad avviso dell'interrogante, colpiscono indiscriminatamente giornalisti professionisti che hanno profuso il loro impegno a favore del quotidiano che, purtroppo, sta sempre più perdendo quella credibilità che per cinquant'anni ne aveva fatto una tra le più importanti testate a livello nazionale: il passaggio della testata da una proprietà all'altra danneggia non solo tutte quelle iniziative che possono essere assunte in difesa della professionalità dei dipendenti, ma anche la pluralità dell'informazione che va, comunque, garantita;

l'attuale battaglia legale che vede contrapposti nuovi e vecchi proprietari del quotidiano *Il Tempo* rischia di affossare definitivamente il quotidiano romano colpendo ulteriormente la libertà di informazione ed infoltendo la schiera dei giornalisti in cassa integrazione, primo passo verso la disoccupazione di tanti validi professionisti —:

se siano a conoscenza della situazione e quali strumenti di spettanza del Governo siano attivabili per risolvere la grave crisi occupazionale. (3-04350)

(4 ottobre 1999)

(ex 4-24599 del 28 giugno 1999).

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere:

quale sia lo stato di attuazione della legge n. 416/1981 per il quotidiano *Il Tempo* di proprietà della società editrice Romana spa con sede in Roma in piazza Colonna n. 366;

se risulti che l'editore Domenico Bonifaci si appresterebbe a praticare ulteriori tagli occupazionali in palese violazione dell'accordo sottoscritto al ministero del lavoro e della previdenza sociale, che prevede già pesanti ridimensionamenti negli

organici attraverso l'utilizzo della cassa integrazione a rotazione e numerosi prepensionamenti;

come l'editore Bonifaci abbia utilizzato o stia utilizzando i benefici previsti dalla legge sullo stato di crisi delle aziende editoriali;

se siano stati rispettati tutti i punti previsti dall'accordo sottoscritto con le organizzazioni di categoria e ratificato dal ministero del lavoro e della previdenza sociale;

se abbiano agito e stiano agendo con la diligenza del « buon padre di famiglia » per tutelare l'azienda e quanti vi operano, per salvaguardare una testata storica della città di Roma fortemente diffusa nel centro-Italia, patrimonio della intera collettività.

(2-01766)

« Manzione ».

(20 aprile 1999).

MESSA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

Il Tempo, diffuso quotidiano romano, è oggetto di un duro confronto tra la proprietà ed il Comitato di redazione;

si prospetta il licenziamento di 43 giornalisti;

la vertenza è oggetto dell'attenzione della Fnsi —:

quali iniziative intenda assumere, nell'ambito delle proprie competenze, per garantire la tutela dei diritti dei lavoratori affinché *Il Tempo* continui ad essere quell'autorevole quotidiano che tutti conosciamo. (3-04348)

(4 ottobre 1999)

(ex 4-24676 del 30 giugno 1999).

MESSA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il 6 luglio 1999 si è svolta a Roma una manifestazione organizzata dalla Federazione nazionale della stampa;

i rappresentanti della Fnsi sono stati ricevuti a Palazzo Chigi, dove hanno rappresentato la drammatica situazione occupazionale de *Il Tempo*;

dal 23 giugno 1999, 43 giornalisti sono stati posti in cassa integrazione straordinaria senza rotazione, tra cui l'intera rappresentanza sindacale, oltre agli uffici di corrispondenza di Pescara, Chieti, Campobasso, Civitavecchia, Rieti, Lanciano, Sulmona, Termoli e Vasto, con una decisione unilaterale dell'editore del quotidiano —:

quali siano gli attuali assetti societari della Editrice romana;

se abbia predisposto dei controlli, presso le redazioni centrali e periferiche del quotidiano, per verificare se siano state riscontrate eventuali violazioni di legge e/o contrattuali;

se abbia mai verificato in che modo siano stati utilizzati i benefici previsti dalla legge n. 416/1981 sullo stato di crisi delle aziende editoriali;

quali iniziative intenda assumere riguardo alla messa in cassa integrazione dell'intera rappresentanza sindacale. (3-04349).

(4 ottobre 1999)

(ex 4-25120 del 22 luglio 1999).

(Sezione 7 — Mancata liquidazione di identità di disoccupazione a Lamezia Terme)

G) Interrogazione:

LENTI, CANGEMI e GIORDANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la legislazione vigente prevede che le prestazioni di disoccupazione, requisiti ridotti, vengano liquidate entro 120 giorni dalla data di presentazione delle domande;

la scadenza dei termini per la presentazione delle domande per l'anno 1998 (31 marzo) è prossima —:

per quali motivi l'Inps di Lamezia Terme, a tutt'oggi, non abbia ancora prov-

veduto a liquidare numerosissime prestazioni di disoccupazione, requisiti ridotti, relative all'anno 1997 ai lavoratori precari del comprensorio lametino.

(3-03570)

(10 marzo 1999).

(Sezione 8 — Sgravi contributivi INPS per le imprese)

H) Interrogazione:

BOVA, BRUNALE e OLIVERIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle finanze e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la legge 448/98 al titolo 1, capo I, articolo 3, commi 5 e 7 fissa la misura triennale dello sgravio dei contributi che le imprese devono all'Inps;

in particolare il comma 7 dell'articolo 3 prevede che tale agevolazione per le imprese sia subordinata all'autorizzazione della Commissione dell'Unione europea ai sensi degli articoli 92 e seguenti del Trattato istitutivo dell'Unione stessa;

agli interroganti non risulta alla data odierna l'operatività di tale norma con conseguenti riflessi negativi sulle imprese e sulla occupazione —:

quali siano i motivi alla base dell'inosservanza della legge in questione;

quali iniziative intendano assumere per dare risposta al disagio che tale inosservanza causa alle imprese e ai lavoratori. (3-03833)

(20 maggio 1999).

DISEGNO DI LEGGE: CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO-LEGGE 6 SETTEMBRE 1999, N. 308, RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI CESSIONE E CARTOLARIZZAZIONE DEI CREDITI INPS, NONCHÉ DI SOCIETÀ PER LA GESTIONE DEI RIMBORSI (6322)

(A.C. 6322 – sezione 1)

ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE

1. Il decreto-legge 6 settembre 1999, n. 308, recante disposizioni urgenti in materia di cessione e cartolarizzazione dei crediti INPS, nonché di società per la gestione dei rimborsi, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO DEL GOVERNO

ARTICOLO 1.

(Disposizioni in materia di cessione e cartolarizzazione dei crediti INPS).

1. All'articolo 13 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

« 1. In deroga a quanto previsto dall'articolo 8 del decreto-legge 28 marzo

1997, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, i crediti contributivi, ivi compresi gli accessori per interessi, le sanzioni e le somme aggiuntive, vantati dall'INPS, già maturati e quelli che matureranno sino al 31 dicembre 2001, sono ceduti a titolo oneroso, in massa, anche al fine di rendere più celere la riscossione. A tal fine l'INPS si avvale di uno o più consulenti scelti con l'assistenza del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica secondo procedure competitive tra primarie banche italiane ed estere. »;

b) nel comma 2 il primo periodo è sostituito dai seguenti: « Le tipologie e il valore nominale complessivo dei crediti ceduti, il prezzo iniziale, a titolo definitivo, le modalità di pagamento dell'eventuale prezzo residuo, nonché le caratteristiche dei titoli da emettersi o dei prestiti da contrarre ai sensi del comma 5 e le modalità di gestione della società ivi indicata, sono determinati con uno o più decreti del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, di concerto con i Ministri delle finanze e del lavoro e della previdenza sociale. I titoli e i prestiti di cui sopra potranno beneficiare in tutto o in parte della garanzia dello Stato. La garanzia dello Stato sarà concessa con decreto del Ministro del tesoro, del bilan-

cio e della programmazione economica, che stabilirà i limiti e le condizioni della stessa. »;

c) nel comma 3 il primo periodo è sostituito dal seguente: « Alla cessione non si applica l'articolo 1264 del codice civile e si applica l'articolo 5 della legge 21 febbraio 1991, n. 52. »;

d) il comma 4 è sostituito dal seguente:

« 4. I crediti di cui al comma 1 del presente articolo saranno ceduti ad una società per azioni avente per oggetto esclusivo l'acquisto e la cartolarizzazione di tali crediti. I crediti ceduti, nonché tutti gli altri diritti acquisiti dalla citata società nei confronti dell'INPS o di terzi a tutela dei portatori dei titoli emessi, ovvero dei finanziamenti contratti dalla società stessa ai sensi del comma 5, costituiscono patrimonio separato a tutti gli effetti da quello della società e da quello relativo alle altre operazioni. Sul patrimonio separato relativo a ciascuna operazione non sono ammesse azioni da parte di creditori fintanto che non siano stati integralmente soddisfatti i diritti dei portatori dei titoli ovvero dei prestatori. La società indicata nel presente comma potrà essere costituita con atto unilaterale dall'INPS ovvero da terzi per conto o anche solo nell'interesse dell'INPS. »;

e) nel comma 5 il primo periodo è soppresso e dopo le parole del secondo periodo: « Alla società » sono inserite le seguenti: « per azioni di cui al comma 4 ». Il terzo periodo è sostituito dal seguente: « La società per azioni di cui al comma 4 finanzia le operazioni di acquisto dei crediti mediante emissione di titoli ovvero contrazione di prestiti. I decreti di cui al comma 2 definiranno i termini e le condizioni della procedura di vendita dei titoli ovvero dei finanziamenti da raccogliersi da parte della società per azioni di cui al comma 4, e non trovano altresì applicazione gli articoli da 2410 a 2420 del codice civile. ». Dopo l'ultimo periodo del comma sono aggiunte le seguenti parole: « , fatta eccezione per l'ultimo periodo del comma

1 dell'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600. Gli interessi e gli altri proventi corrisposti in relazione ai finanziamenti effettuati da soggetti non residenti e raccolti dalla società di cui al comma 4 per finanziare l'operazione di acquisto dei crediti, non sono soggetti alle imposte sui redditi. »;

f) il comma 6 è sostituito dal seguente:

« 6. L'INPS è obbligato ad iscrivere a ruolo i crediti ceduti, ad eccezione dei crediti oggetto di dilazione concessa antecedentemente al 30 novembre 1999, di regolarizzazione contributiva agevolata prevista da norme di legge e dei crediti già oggetto di procedimenti civili di cognizione ordinaria e di esecuzione; rende esecutivi i ruoli e li affida in carico ai concessionari del servizio di riscossione dei tributi. Per tali crediti l'INPS forma elenchi da trasmettere al cessionario. L'INPS forma separati elenchi dei crediti ceduti in contestazione, in dilazione e in regolarizzazione contributiva agevolata prevista da norme di legge. Nei rapporti tra cedente e cessionario tali elenchi e la copia dei ruoli costituiscono documenti probatori dei crediti ai sensi dell'articolo 1262 del codice civile. »;

g) il comma 11 è sostituito dal seguente:

« 11. Il cessionario trattiene le somme riscosse fino alla concorrenza della somma corrisposta all'INPS quale prezzo iniziale a titolo definitivo, nonché degli oneri per interessi ed altri accessori connessi al finanziamento delle operazioni di acquisto dei crediti, per la riscossione dei crediti e per i costi connessi alla cartolarizzazione dei crediti. Le somme riscosse a fronte dei crediti ceduti sono destinate in via prioritaria dal cessionario al soddisfacimento dei diritti incorporati nei titoli emessi o dei prestiti contratti dallo stesso ai sensi del comma 5, nonché al pagamento degli altri oneri e costi connessi all'operazione di cartolarizzazione. Le somme riscosse in eccedenza a quelle indicate nel periodo

precedente vengono riversate all'INPS secondo le norme stabilite nel contratto di cessione dei crediti di cui al comma 1. L'INPS potrà assumere, ai fini della cessione e cartolarizzazione dei crediti, tutti gli impegni accessori che siano richiesti per il buon esito dell'operazione, secondo la prassi finanziaria delle operazioni di cartolarizzazione e che saranno indicati nei decreti di cui al comma 2. »;

h) il comma 14 è soppresso;

i) il comma 15 è sostituito dal seguente:

« 15. A seguito della costituzione della società di cui all'articolo 15, avente per oggetto esclusivo la gestione dei rimborsi dei crediti di imposta e contributivi, la gestione dei crediti ceduti viene trasferita a tale società secondo termini e modalità da definirsi nei decreti di cui al comma 2. »;

l) nel comma 16 dopo le parole: « Le cessioni di cui ai commi precedenti » sono inserite le seguenti: « , nonché tutti gli altri atti e prestazioni posti in essere per il perfezionamento dell'operazione di cartolarizzazione di cui al presente articolo »;

m) i commi 18 e 19 costituiscono un unico comma, contrassegnato con il numero 18;

n) dopo il predetto comma 18, è aggiunto, in fine, il comma 19:

« 19. Per quanto non previsto dal presente articolo, si applica la legge 30 aprile 1999, n. 130. ».

ARTICOLO 2.

(Società per la gestione dei rimborsi).

1. All'articolo 15 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, sono apportate le seguenti modifiche:

a) nel primo periodo del comma 1 le parole: « Il Governo » sono sostituite dalle seguenti: « Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica » e le parole: « dallo Stato, dagli enti

pubblici previdenziali e dal cessionario dei crediti INPS » sono sostituite dalle seguenti: « dallo Stato e dagli enti pubblici previdenziali ovvero trasferite alla stessa in gestione della società cessionaria dei crediti INPS di cui al comma 4 dell'articolo 13. »;

b) il primo periodo del comma 3 è sostituito dal seguente: « I crediti d'imposta contributivi di cui al comma 1, che saranno ceduti alla società, sono integralmente garantiti dai cedenti. ».

ARTICOLO 3.

(Abrogazioni).

1. Sono abrogati l'articolo 4, comma 12, della legge 30 dicembre 1991, n. 412, e l'articolo 3, comma 1, della legge 30 dicembre 1991, n. 426.

2. Con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica sono stabilite le modalità per la definizione delle procedure ancora in corso relative a cessioni effettuate ai sensi degli articoli soppressi ai sensi del comma 1.

ARTICOLO 4.

(Entrata in vigore).

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

(A.C. 6322 – sezione 2)

MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA COMMISSIONE

All'articolo 1:

al comma 1, lettera a), sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: « L'INPS si avvale altresì di un consulente terzo per il monitoraggio dell'operazione di cartolarizza-

zione, scelto con l'assistenza del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica secondo procedure competitive tra primarie società operanti in esclusiva nel settore del monitoraggio e della valutazione. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sulla base di apposita relazione presentata dall'INPS, riferisce al Parlamento ogni sei mesi, a decorrere dalla data di costituzione della società di cui al comma 4, sui risultati economico-finanziari conseguiti »;

al comma 1, la lettera b) è sostituita dalla seguente:

« b) il comma 2 è sostituito dal seguente:

“2. Le tipologie e il valore nominale complessivo dei crediti ceduti, il prezzo iniziale, a titolo definitivo, le modalità di pagamento dell'eventuale prezzo residuo, nonché le caratteristiche dei titoli da emettere o dei prestiti da contrarre ai sensi del comma 5 e le modalità di gestione della società ivi indicata, sono determinati con uno o più decreti del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, di concerto con i Ministri delle finanze e del lavoro e della previdenza sociale. I titoli e i prestiti di cui sopra potranno beneficiare in tutto o in parte della garanzia dello Stato. La garanzia dello Stato, ove accordata, sarà concessa con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, che stabilirà i limiti e le condizioni della stessa. Per tipologie diverse da quelle individuate dai predetti decreti si applicano i commi 18 e 18-bis. I valori dei crediti ceduti nel 1999 saranno tali da determinare entrate di cassa nello stesso anno non inferiori a quelle previste nella quantificazione degli effetti finanziari del presente articolo” ».

al comma 1, lettera e), ultimo periodo, dopo le parole: « non residenti » sono inserite le seguenti: « , esclusi i soggetti residenti negli Stati o nei territori aventi un regime fiscale privilegiato individuati dal

decreto del Ministro delle finanze del 4 maggio 1999, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 107 del 10 maggio 1999 ».

al comma 1, lettera h), la parola: « soppresso » è sostituita dalla seguente: « abrogato »;

al comma 1, la lettera m) è sostituita dalla seguente:

« m) i commi 18 e 19 sono sostituiti dal seguente:

“18. L'INPS, al fine di realizzare celermente i propri incassi, può procedere in ciascun anno, nell'ambito di piani concordati con i Ministeri vigilanti e attraverso delibere del proprio consiglio di amministrazione, alla cessione dei crediti di cui al comma 2, quarto periodo. La cessione, al momento del trasferimento del credito, produce la liberazione del cedente nei confronti del cessionario e non può essere effettuata per una entità complessiva inferiore all'ammontare dei contributi” »;

al comma 1, la lettera n) è sostituita dalla seguente:

« n) dopo il comma 18 è aggiunto il seguente:

“18-bis) Per quanto non previsto dal presente articolo, si applica la legge 30 aprile 1999, n. 130” »;

dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

« 1-bis. Il primo dei decreti di cui all'articolo 13, comma 2, primo periodo, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, come sostituito dal comma 1, lettera b), del presente articolo, è emanato entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Gli eventuali successivi decreti sono emanati entro quindici giorni dalla data di inizio di ciascuna ulteriore fase tecnico-operativa dell'operazione di cartolarizzazione ».

All'articolo 2:

al comma 1, lettera a), le parole: « ovvero trasferite alla stessa in gestione della